



*ITIS
Enrico Fermi
di Roma
Piano
dell'Offerta
Formativa
a.s. 2011-2012*

**00135 ROMA - Via Trionfale 8737 e-mail rmtf040002@istruzione.it
tel. 0630600237- 063386058 - 0630609252 - fax. 063382908**

1	L'ISTITUTO LA SUA STORIA, LA SUA IDENTITÀ	3
1.1	Premessa	3
1.2	La storia	3
1.3	La mission	5
1.4	Struttura dell'Istituto	6
1.5	Realtà territoriale	6
2	L'OFFERTA FORMATIVA	8
2.1	Principi generali	8
2.2	Finalità educative	9
2.3	Finalità didattiche	11
2.4	Programmazione didattica	13
2.5	Modalità organizzative	13
3	AREA DIDATTICA	15
3.1	Progetto curricolare	15
3.2	Biennio comune	16
3.3	Triennio di specializzazione	17
3.4	Elettronica ed Elettrotecnica	17
3.5	Informatica e Telecomunicazioni	19
3.6	Meccanica, Meccatronica ed Energia	21
3.7	Triennio vecchio ordinamento	24
3.7	Dipartimenti	28
3.8	Valutazione.	31
3.9	Recupero e approfondimento	31
4	ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	35
4.1	Accoglienza	35
4.2	Progetto Biennio	35
4.2.1	Accoglienza studenti stranieri	37
4.2.2	Sostegno diversabili	37
4.2.3	Educazione alla salute	37
4.2.4	Pensare/sperimentare	38
4.3	Alimentazione e benessere	38
4.4	La scuola in ospedale	38
4.5	Nonni su INTERNET	39
4.6	Gare di matematica	39
4.7	Gare di fisica	40
4.8	Biblioteca	40
4.9	Orientamento	41
5	RAPPORTI CON ENTI ED AZIENDE	42
6	LA QUALITÀ	45
7	ORGANIGRAMMA DIDATTICO DELL'ISTITUTO	46
8	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	49
9	I PROGETTI DELL'A.S. 2011/2012	50
10	ALLEGATI	51
10.1	All. 1 Carta dei servizi	51
10.2	All. 2 Regolamento di disciplina	54
10.3	All. 3 Statuto delle studentesse e degli studenti	60

1 L'ISTITUTO LA SUA STORIA, LA SUA IDENTITÀ

1.1 PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2005-2006 è stato elaborato e adottato dal Consiglio di Istituto dal Collegio dei Docenti. Il presente documento ha per sua natura la caratteristica della flessibilità e della rivedibilità in itinere.

1.2 LA STORIA

- L'ITIS Enrico Fermi nasce nel 1953 e si caratterizza da subito per la qualità dell'offerta formativa di istituto, divenendo un modello per la formazione tecnica del nostro Paese.

Il corso serale, primo in Italia, viene attivato nel 1960.

Questi alcuni passaggi chiave che contraddistinguono la presenza dell'ITIS Fermi nella realtà scolastica a livello locale, nazionale e internazionale:

- molte sperimentazioni adottate anche nell'istruzione tecnica a livello nazionale e riconosciute a livello internazionale hanno trovato vita nel nostro istituto: la specializzazione nucleare, Ambra e Abacus prima, Fase e Sirio poi, sono infatti maturate tra le mura del Fermi quali espressione dell'azione sinergica dei suoi docenti;
- nell'I.T.I.S. E. Fermi si sono realizzati, in tempi ancora lontani dalle attuali riflessioni di politica scolastica, progetti di interazione tra scuola e mondo del lavoro grazie anche alla creazione e al coinvolgimento di un consorzio di scuole e all'intesa con le Istituzioni, (M.P.I., Provveditorato, Regione Provincia, Comune), l'Intersind, l'IRI e la Confindustria;
- ancora, l'itinerario, che ha visto introdurre anche nella scuola la cultura della qualità, ha avuto in questo istituto uno dei suoi punti di forza; Il Fermi, scuola-polo a livello nazionale per la diffusione della qualità. a decorrere dai primi anni '90, ha fornito assistenza alle scuole intenzionate ad organizzare la propria offerta formativa secondo la cultura della qualità, ha organizzato e gestito moduli di formazione on line per docenti e presidi motivati ad acquisire competenze di base per l'elaborazione di piste di ricerca e di sperimentazione secondo i parametri di efficacia ed efficienza.

Ecco in sintesi la storia del nostro istituto, sufficiente a definire il forte senso di responsabilità che l'intera scuola avverte, nei confronti di ogni studente, quando si assume il compito di contribuire in modo significativo alla sua formazione di soggetto autonomo, competente, pronto a gestire la propria vita in modo armonico.

Oggi l'istituto tecnico industriale Enrico Fermi è caratterizzato dalla presenza di una offerta formativa indirizzata ai giovani (corso diurno) e da una offerta formativa indirizzata ai lavoratori.(corso serale). L'offerta formativa è attualmente divisa in:

- vecchio ordinamento, valido per il solo triennio di specializzazione e che fra tre anni si sarà concluso;
- nuovo ordinamento, valido per il primo biennio e, dal prossimo anno anche per il triennio di specializzazione.

VECCHIO ORDINAMENTO

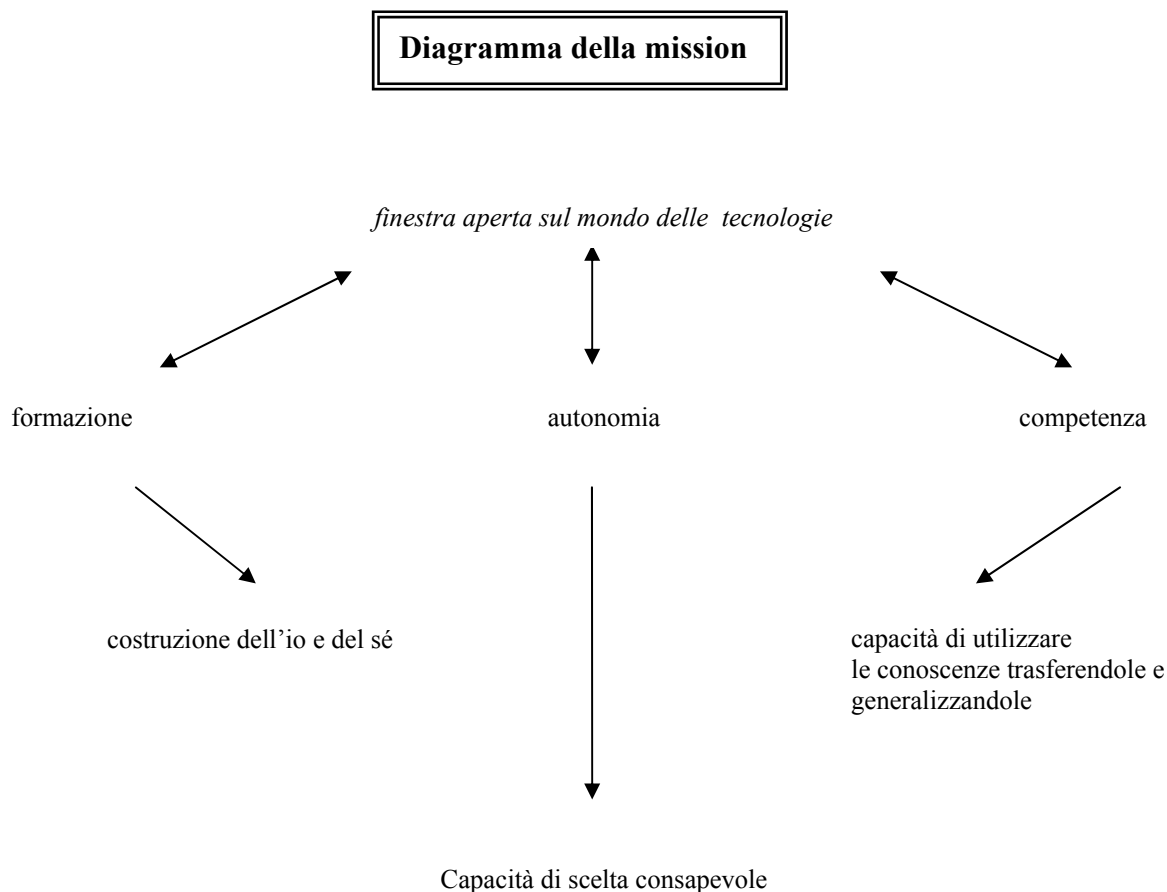
CORSO DIURNO	CORSO SERALE (Progetto SIRIO)
Biennio comune	Biennio comune
Triennio di specializzazione	Triennio di specializzazione
1 Elettronica e Telecomunicazioni	1 Elettronica e Telecomunicazioni
2 Informatica (ABACUS)	2 Informatica (ABACUS)
3 Fisica Ambientale e Sanitaria (FASE)	

NUOVO ORDINAMENTO

CORSO DIURNO	CORSO SERALE (Progetto SIRIO)
Biennio comune	Biennio comune
Triennio di specializzazione diviso in un biennio più un quinto anno	Triennio di specializzazione diviso in un biennio più un quinto anno
1 Elettronica ed Elettrotecnica	1 Elettronica ed Elettrotecnica
2 Informatica e Telecomunicazioni	2 Informatica e Telecomunicazioni
3 Meccanica, Meccatronica ed Energia	

1.3 LA MISSION

Il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto ritengono di poter sintetizzare la *mission* dell’Itis Fermi nella seguente espressione: *finestra aperta sul mondo delle tecnologie*.



Proseguendo una storia ricca di aperture e di sperimentazioni, il collegio docenti ha deciso di arricchire, anche quest’anno, la proposta formativa curricolare con una serie di progetti e attività, che verranno esposti in dettaglio nei paragrafi specifici. Si tiene a precisare che tali innovazioni oltre a essere ovviamente coerenti con la *mission* dell’istituto si aprono anche alle indicazioni che vengono dai nuovi scenari, disegnati e proposti dalla Comunità europea in materia di formazione scolastica e istruzione.

1.4 STRUTTURA DELL'ISTITUTO

- L'istituto, composto da quattro edifici e da un ampio cortile interno, ha una struttura edilizia che risale alla fine degli anni Cinquanta e risponde a un preciso modello dell'architettura scolastica di quegli anni.

- I quattro edifici e il cortile dell'istituto offrono grandi spazi, ampi laboratori, aule adeguate anche alle esigenze dei diversamente abili e impianti polisportivi attrezzati. In tale contesto gli studenti godono, ancora oggi, di un ambiente funzionale allo svolgimento delle attività curriculari ed extracurricolari presenti nel piano dell'offerta formativa.

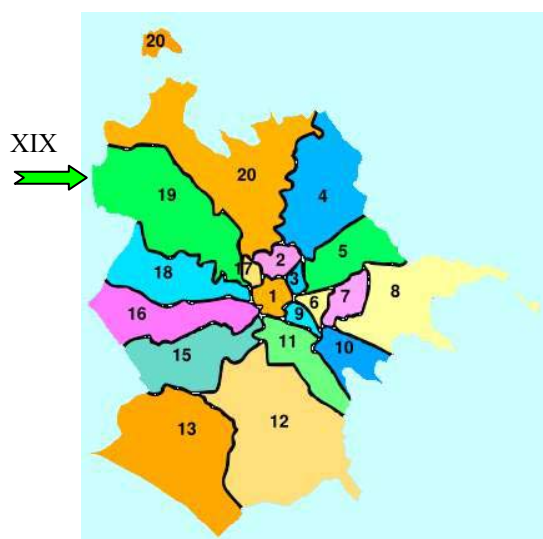
La struttura edilizia è oggetto di sistematici interventi di manutenzione, alcuni sono tuttora in corso, altri sono stati realizzati, come il potenziamento degli impianti sportivi, la ristrutturazione dell'Aula Magna, il completamento del restauro delle facciate esterne, l'adeguamento in materia di sicurezza.

- Nel piano degli interventi pianificati dalla Provincia di Roma si prevede un graduale lavoro di restauro dell'intero edificio.

1.5 REALTÀ TERRITORIALE

L'Istituto si trova nel XIX municipio di Roma ed è collegato agli altri quartieri della città da dodici linee di autobus urbani e ai paesi che si trovano lungo la direttrice della Cassia da una linea extra urbana. Inoltre, grazie alla linea ferroviaria FM3 Roma Viterbo (funzionante come metropolitana di superficie dalla stazione Ostiense sino a Cesano ed avente la stazione di Monte Mario confinante con l'Istituto) il suo bacino di utenza è più ampio rispetto ad altre scuole. Infatti questo collegamento permette al Fermi di accogliere studenti provenienti sia da altri quartieri, sia dai paesi vicini alla linea ferroviaria.

I MUNICIPI DI ROMA



IL XIX MUNICIPIO IN CIFRE

Superficie: 13.128,31 ha.

Popolazione: 178.580 ab.

Quartieri: Monte Mario, Balduina, Pineta Sacchetti, Torvecchia, Palmarola, Ottavia, Primavalle, Lucchina, Selva Candida, Selva Nera, Santa Maria di galeria, Tragliatella, Torresina, Quartaccio

Per conoscere il tessuto del territorio a cui l'istituto fa da riferimento, si è proceduto ad una analisi dello stesso. Dai questionari somministrati e dalle interviste condotte sono emersi dati significativi utili per la formulazione di una proposta formativa adeguata.

- In sintesi i dati rinviano a una situazione territoriale molto eterogenea. La varietà del territorio è caratterizzata dalla convivenza di fasce sociali diverse sul piano economico, sociale, culturale e interculturale.
- L'eterogeneità del territorio si riflette anche sulla realtà del nostro istituto e si trasforma in potenziale di crescita e di ricerca di miglioramento continuo della proposta formativa
La presenza di immigrati appartenenti a diversi gruppi culturali, ad esempio, determina la maturazione di un approccio interculturale visibile nell'offerta di specifici progetti di insegnamento della lingua italiana e nell'attenzione a un insegnamento sempre più attento alle esigenze del singolo studente.
- La rete di trasporti è contraddistinta positivamente dalla presenza della linea ferroviaria FM3 che collega la stazione di Roma Ostiense con quella di Viterbo e interseca la linea A della metropolitana. Molti, poi, i mezzi di superficie in transito su via Trionfale o che hanno il capolinea presso la vicina Stazione di Monte Mario.

2 **L'OFFERTA FORMATIVA**

2.1 **PRINCIPI GENERALI**

L'Istituto permette di conseguire, al termine dei cinque anni di scuola il diploma di **perito tecnico industriale** negli indirizzi del nuovo ordinamento di: *Elettronica ed Elettrotecnica, Informatica e Telecomunicazioni, Meccanica Meccatronica ed Energia*.

Rimangono ancora in vigore per l'attuale triennio gli indirizzi del vecchio ordinamento di: Elettronica e Telecomunicazioni, Fisica Ambientale e Sanitaria Europea (FASE), Informatica.

Tale diploma è valido per l'accesso a tutti i corsi di laurea universitari, agli impieghi nelle aziende pubbliche e private, all'iscrizione all'albo professionale previo tirocinio ed esame di Stato, ai concorsi della pubblica amministrazione e alla libera professione.

L'Istituto, nell'ambito delle finalità istituzionali della scuola secondaria superiore, si pone l'obiettivo di costruire una scuola:

efficace, capace di raggiungere gli obiettivi didattici ed organizzativi prefissati;

efficiente, in grado di ottimizzare le risorse a sua disposizione;

educativa, in grado di infondere negli allievi il rispetto di sé e degli altri;

equa, capace di offrire uguali opportunità a tutte le allieve e gli allievi di ogni condizione sociale o nazionalità;

europea, aperta a dimensioni sopranazionali.

L'Istituto, conformemente ai principi sanciti dalla Costituzione, si ispira al pluralismo ideologico e confessionale ed è aperto alla convivenza di tutte le realtà (sociali, razziali, religiose, di genere), nella convinzione che il confronto tra le diversità produca arricchimento culturale, generi spirito critico, favorisca un comportamento improntato alla tolleranza e al rispetto reciproco.

Sulla base:

- delle finalità generali e degli obiettivi previsti dal sistema di istruzione nazionale relativamente agli Istituti Tecnici Industriali
- del contesto territoriale, economico, sociale e culturale in cui opera l'Istituto e dei bisogni che emergono da tale contesto
- delle caratteristiche che va assumendo il mercato del lavoro nazionale e internazionale.

il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto hanno individuato: **scelte educative, didattiche, ed organizzative** che, **partendo dai bisogni formativi** determinano **l'Offerta Formativa dell'Istituto**.

I principali **bisogni** emersi sono:

- innalzamento del livello culturale medio;
- sostegno all'apprendimento
- potenziamento delle competenze linguistiche ed espressive;
- potenziamento delle competenze tecniche
- Recupero di situazioni di disagio.
- Prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Miglioramento delle modalità di comunicazione con le famiglie.
- Raccordo fra la scuola e il mondo del lavoro
- Educazione alla legalità ed al rispetto delle regole

Dall'analisi di questi bisogni l'Istituto ha individuato gli obiettivi per arrivare all'interazione con il mondo del lavoro e con il territorio.

Il risultato di un simile percorso diviene quello di concorrere alla formazione di soggetti autonomi, di donne e uomini liberi in grado di entrare in relazione dialettica con il reale, di sviluppare un proprio punto di vista ed elaborare ipotesi risolutive per fornire risposte ai problemi.

Il percorso termina con l'esame di Stato che verte su tutto il programma dell'ultimo anno e viene sostenuto anche dagli studenti lavoratori che frequentano il corso serale.

2.2 FINALITÀ EDUCATIVE

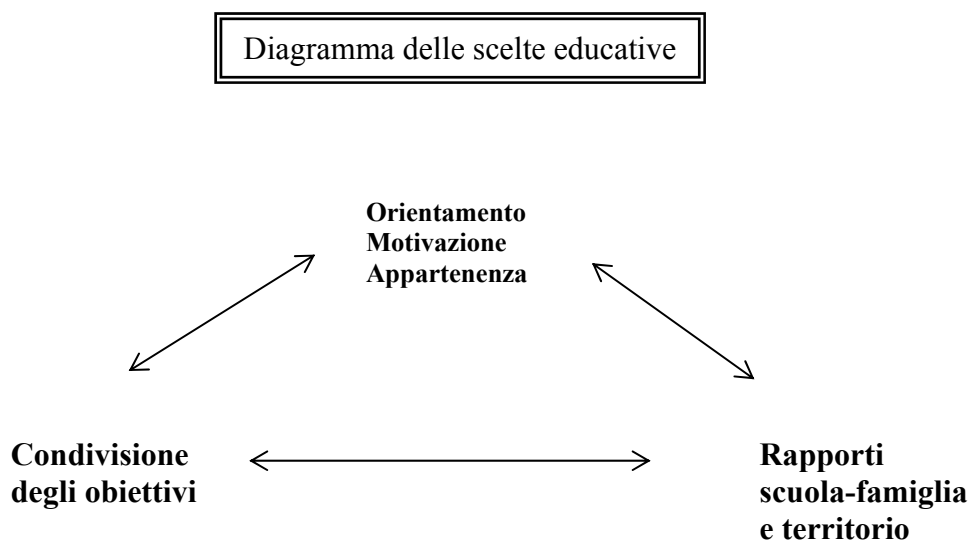
L'obiettivo centrale dell'azione didattica-pedagogica è l'innalzamento del successo formativo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno. Pertanto l'Istituto individua come qualificanti le seguenti finalità educative e didattiche elencate di seguito.

FINALITÀ EDUCATIVE

- Promuovere la consapevolezza di sé orientando verso scelte personali, di studio e professionali
- Sviluppare il senso della responsabilità personale e il rispetto delle regole
- Far acquisire il controllo critico della propria identità culturale, religiosa, etnica come strumento per intraprendere relazioni interpersonali sempre più ampie e costruttive.
- Educare all'esercizio della cittadinanza come richiesta e rispetto della legalità e come capacità di farsi carico della convivenza comune.
- Promuovere l'attitudine alla riflessione critica e razionale sui contenuti dell'apprendimento
- Favorire capacità di studio e di aggiornamento autonome

- Sviluppare capacità di problem-solving
- Favorire l'abitudine al dialogo e al confronto

Per ottenere le finalità indicate l'Istituto ha operato seguendo la logica indicata dal diagramma seguente.



orientamento

attività trasversale a tutte le discipline e nell'arco di tutto il percorso formativo fino alla scelta della facoltà universitaria , alle specializzazioni postdiploma o all'inserimento nel mondo del lavoro.

motivazione

sostegno agli studenti nel lavoro scolastico per renderli parte attiva nella definizione degli obiettivi e nella programmazione, allo scopo di rinforzare la loro motivazione .

appartenenza

garanzia in classe e nell'istituto di un clima di benessere dal punto di vista psicologico e relazionale, per favorire il coinvolgimento attivo e diretto degli studenti e quindi rinforzare e il loro senso di appartenenza

per una

condivisione degli obiettivi

Costruzione insieme agli studenti, grazie ad un approccio personalizzato, di un'atmosfera "amica", e di un percorso formativo che utilizzi al meglio le conoscenze e le competenze di ognuno di loro ,

per migliorare i

rapporti tra scuola, famiglia e territorio

attraverso

l'ampliamento dei contesti comunicativi con l'utilizzo del sito web www.itisfermi.it inteso come luogo di comunicazione virtuale, all'interno del quale sia possibile

- ricevere le informazioni atte a sviluppare il senso di appartenenza
- attivare un momento di comunicazione interattiva attraverso lo scambio di e-mail anche scuola-famiglia
- utilizzare pacchetti modulari di formazione on line
- certificare i moduli di formazione effettuati

la costruzione di un ruolo culturale dell'istituto nel territorio realizzata tramite:

- intese e convenzioni stipulate con soggetti pubblici e privati chiamati a svolgere un ruolo educativo e/o formativo
- reti fra scuole per gestire servizi
- proposte per la formazione rivolta agli adulti
- **[apertura delle strutture dell'istituto per iniziative di associazioni culturali]**

l'interazione con il mondo del lavoro:

- stage come modalità operativa strutturale
- approfondimento della cultura d'impresa
- rapporti con il mondo del lavoro e dell'imprenditoria nazionale e internazionale

2.3 FINALITÀ DIDATTICHE

- Sviluppare le abilità trasversali al fine di acquisire capacità relazionali e comunicative e comportamenti professionali adeguati
- Promuovere l'attitudine alla riflessione critica e razionale sui contenuti dell'apprendimento
- Stimolare la capacità di concretizzare le conoscenze e le abilità acquisite attraverso l'operatività
- Favorire capacità di studio e di aggiornamento autonome
- Sviluppare abitudini mentali orientate alla risoluzione di problemi e alla gestione delle informazioni (problem-solving)
- valorizzare l'uso delle nuove tecnologie.

Il conseguimento di tali finalità e più in generale degli obiettivi didattici è perseguito attraverso le linee metodologiche appresso indicate.

LINEE METODOLOGICHE

- Si realizzano percorsi di orientamento con personale interno all'Istituto e/o esperti esterni finalizzati a creare occasioni di riflessione sulle scelte di studio e sulla propria collocazione rispetto alla realtà esterna
- Si promuovono interventi didattici finalizzati al recupero e/o al potenziamento delle abilità di base
- Si privilegia l'operatività dello studente all'interno del processo di apprendimento;
- Si favorisce l'autovalutazione attraverso l'esplicitazione puntuale degli obiettivi didattici ed educativi;
- Si favorisce la capacità di operare in modo consapevole in un gruppo di lavoro
- Si promuovono iniziative che favoriscano l'integrazione di studenti di diversa lingua e cultura
- Si promuovono iniziative che favoriscano l'integrazione degli studenti diversamente abili
- Si promuovono iniziative che favoriscano l'incontro fra i giovani e il mondo del lavoro, dell'università e delle istituzioni
- Si promuovono iniziative che favoriscano l'apertura e l'attenzione verso istituzioni scolastiche di altre nazioni
- Si promuove la cultura della qualità, ovvero l'introdurre procedure volte a migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico in tutti i suoi aspetti per ottimizzare i risultati
- Si promuove la realizzazione di progetti armonicamente inseriti nelle finalità dell'Istituto, che rappresentino un arricchimento per la comunità scolastica e per il territorio, sotto il profilo culturale, educativo e professionale

2.4 Programmazione didattica

Nella programmazione didattica individualizzata sono identificate e registrate le finalità di fondo (coerenti con le scelte educative della scuola) su cui si strutturano gli obiettivi educativi e didattici che gli insegnanti intendono perseguire.

Gli obiettivi educativi mirano a produrre modifiche sostanziali nel rapporto con la realtà, e con ciò a mettere l'alunno in grado di inserirsi adeguatamente nel mondo contemporaneo. Gli obiettivi didattici sono mete assegnate all'apprendimento nell'ambito di specifiche discipline. La rete delle finalità e obiettivi, che rientrano nella programmazione del biennio e del triennio, fa seguito alla diagnosi che ogni docente fa della propria classe a monte di ciascun anno scolastico, e al progetto formativo definito in sede di consiglio di classe.

La programmazione didattica prevede anche i mezzi idonei per realizzare finalità e obiettivi, nonché gli strumenti di verifica del percorso didattico/formativo e, la possibilità di una sua ristrutturazione, per meglio adeguarlo alle esigenze degli allievi e agli intenti individuati. Ogni insegnante a monte dell'anno scolastico presenta il suo documento di programma.

Oltre ciò che è previsto nella programmazione didattica individualizzata, l'ITIS "Fermi" offre una serie di strumenti (ad esempio la possibilità di formazione on-line prevista nel corso serale) e altre attività (si veda in proposito il fitto elenco di progetti dati in allegato) che rientrano nella programmazione d'istituto e hanno lo scopo di migliorare ed arricchire quanto appreso dagli studenti nelle ore di lezione curricolari.

2.5 MODALITÀ ORGANIZZATIVE

a. Calendario

Il Consiglio d'Istituto ha deliberato di apportare le seguenti modifiche al calendario scolastico regionale, valido per l'anno scolastico 2011/12:

1. festività aggiunta 9 dicembre 2011;
2. recupero delle ore perse con tre rientri pomeridiani.

b. Orario

L'orario scolastico tiene conto di una serie di fattori che scaturiscono dalle richieste delle famiglie e in particolare dal pendolarismo degli studenti, E' articolato su cinque giorni settimanali lasciando libero il sabato.

c. Biblioteca

Come in ogni anno scolastico la Biblioteca effettuerà l'apertura settimanale per la consultazione e il prestito di libri, sia per il corso diurno che per il corso serale. Sono previste, inoltre, diverse manifestazioni che coinvolgono le classi.

d. CAM (Centro Audiovisivo Multimediale)

Il CAM è un'aula attrezzata per la proiezione di filmati o di presentazioni multimediali e può funzionare da aula per dibattiti. Il suo uso è consentito a tutti i docenti e agli studenti (se accompagnati da un insegnante) previa prenotazione.

e. Aula Cinardi (Laboratorio Informatizzato Comune ai vari Indirizzi)

Questo laboratorio ospita una rete di computer accessibile a tutte le classi previa prenotazione. Può essere utilizzato per percorsi di informatica, videoconferenze, presentazioni.

f. Aula CISCO (Laboratorio Informatizzato per lo svolgimento dei corsi CISCO)

Il Fermi offre ai propri studenti la possibilità di prendere le certificazioni CISCO svolgendo corsi di curricolari in questo laboratorio opportunamente attrezzato.

g. Aula SUN (Laboratorio Informatizzato con tecnologia SUN)

Questo laboratorio permette agli studenti di Informatica di utilizzare le tecnologie della SUN.

3 **AREA DIDATTICA**

Coerentemente con le scelte educative e con gli obiettivi individuati i docenti fanno proprie quelle forme di flessibilità ritenute opportune dai singoli Consigli di Classe per l'attuazione dei progetti didattici e l'attivazione dei percorsi didattici personalizzati, in particolare per quegli allievi che potrebbero vivere con disagio il loro inserimento nella classe o nel gruppo.

L'attività didattica nelle prime classi è oggetto di particolare attenzione e mira ad agevolare il non facile passaggio dalla scuola media a quella superiore, nelle seconde a realizzare la continuità del percorso educativo, nelle classi di specializzazione a fornire competenze specifiche all'indirizzo e a rinforzare e potenziare le abilità trasversali, la motivazione, l'autostima e la conoscenza di sé e a valorizzare le punte di eccellenza.

Al fine di rendere il più omogenea possibile la programmazione delle attività didattiche ed educative il Collegio dei Docenti ha previsto che i diversi Consigli di Classe utilizzino un'unica **scheda di programmazione delle attività educative e didattiche** per ogni anno di corso.

Tutto il personale dell'Istituto è inoltre impegnato a valorizzare la peculiarità della formazione, mediante il potenziamento delle attività di laboratorio, l'uso delle tecnologie informatiche, la realizzazione di scambi culturali con i paesi della unione europea, a promuovere attività culturali ed esperienze di tirocinio formativo e di orientamento. Ovviamente anche i numerosi progetti al di fuori della normale attività didattica vanno nella stessa direzione, così come tutte le attività che hanno come obiettivo la riduzione del disagio e della dispersione scolastica.

3.1 **PROGETTO CURRICOLARE**

NUOVO ORDINAMENTO

L'istituto ha:

1. un primo **Biennio comune**
2. un successivo **secondo Biennio** di specializzazione **articolato in tre indirizzi:**
 - **Elettronica ed Elettrotecnica**
 - **Informatica e Telecomunicazioni**
 - **Meccanica, Meccatronica ed Energia**
3. **un quinto anno conclusivo** che, con il secondo biennio, forma un complessivo triennio di specializzazione

VECCHIO ORDINAMENTO

L'istituto ha un triennio di specializzazione articolato nei seguenti indirizzi:

- **Elettronica e telecomunicazioni**
- **Informatica (ABACUS)**
- **Fisica Ambientale e Sanitaria Europea (FASE)**

3.2 BIENNIO COMUNE

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. In particolare il Biennio Unitario si caratterizza come orientativo e vuole offrire allo studente l'opportunità di sviluppare competenze tali da poter scegliere consapevolmente negli studi e nella vita.

IL BIENNIO COMUNE

QUADRO ORARIO

Biennio comune		
MATERIA D'INSEGNAMENTO	I	II
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed economia	2	2
Scienze della terra e biologia	2	2
Educazione fisica	2	2
Religione o attività alternativa	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)
Scienze integrate(Chimica)	3 (1)	3 (1)
Tecnologia e tecnica di rappresentazione grafica	3 (1)	3 (1)
Tecnologie informatiche	3 (2)	
Scienze e tecnologie applicate*		3
Ore Totali settimanali	32 (5)	32(3)

*L'insegnamento denominato "scienze e tecnologie applicate" è riferito alle competenze relative alle discipline d'indirizzo del triennio.

3.3 TRIENNIO DI SPECIALIZZAZIONE

L'offerta formativa intende condurre lo studente dentro la realtà attraverso la pluralità delle prospettive che le singole discipline aprono su di essa, con particolare attenzione alla dimensione tecnologica, ma non solo; infatti il profilo educativo, culturale e professionale terminale designa uno studente che frequenta un corso di studi che non ha finalità immediatamente professionalizzanti, ma di cultura generale specifica.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

NUOVO ORDINAMENTO

3.4 ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

Di seguito è indicato il profilo del diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica, così come descritto dagli allegati al Regolamento degli Istituti Tecnici relativo al riordinamento dei cicli.

Il Diplomato in “Elettronica ed Elettrotecnica”:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;

- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Elettronica”, “Elettrotecnica” e “Automazione”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare vengono approfondite:

- nell'articolazione “Elettronica” la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi e circuiti elettronici;
- nell'articolazione “Elettrotecnica” la progettazione, realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali;
- nell'articolazione “Automazione”, la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Elettronica ed elettrotecnica consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
2. Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.
3. Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
4. Gestire progetti.
5. Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
6. Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
7. Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici

In relazione alle articolazioni: ”Elettronica”, “Elettrotecnica” ed “Automazione”, le competenze di cui sopra sono differenzialmente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

Il Fermi ha le articolazioni di Elettronica ed Automazione.

QUADRI ORARI
2° BIENNIO + V ANNO

ARTICOLAZIONE ELETTRONICA			
	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2
Matematica	4	4	4
Educazione fisica	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1
Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	5
Elettrotecnica ed elettronica	7	6	6
Sistemi automatici	4	5	5
Ore Totali settimanali	32	32	32

ARTICOLAZIONE AUTOMAZIONE			
	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2
Matematica	4	4	4
Educazione fisica	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1
Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	5
Elettrotecnica ed elettronica	7	5	5
Sistemi automatici	4	6	6
Ore Totali settimanali	32	32	32

3.5 INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Di seguito è indicato il profilo del diplomato in Informatica e Telecomunicazioni, così come descritto dagli allegati al Regolamento degli Istituti Tecnici relativo al riordinamento dei cicli.

Il Diplomato in “Informatica e Telecomunicazioni”:

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell’elaborazione dell’informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all’analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;

- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale –orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

È in grado di:

- collaborare, nell’ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell’organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell’obiettivo, nell’analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d’uso.

Nell’indirizzo sono previste le articolazioni di Informatica e Telecomunicazioni, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare vengono approfondite:

- nell’articolazione di Informatica l’analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche;
- nell’articolazione di Telecomunicazioni l’analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell’indirizzo Informatica e Telecomunicazioni consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
2. Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
3. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
4. Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.

5. Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
6. Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni di Informatica e Telecomunicazioni, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

Il Fermi ha l' articolazione Informatica.

QUADRI ORARI

2° BIENNIO + V ANNO

ARTICOLAZIONE INFORMATICA			
	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2
Matematica	4	4	4
Educazione fisica	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologia e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	
Ore Totali settimanali	32	32	32

ARTICOLAZIONE TELECOMUNICAZIONI			
	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2
Matematica	4	4	3
Educazione fisica	2	2	2
Religione o attività alternativa	1	1	1
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologia e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni	3	3	4
Gestione progetto, organizzazione d'impresa			3
Informatica	3	3	
Telecomunicazioni	6	6	6
Ore Totali settimanali	32	32	32

3.6 Meccanica, Meccatronica ed Energia

Di seguito è indicato il profilo del diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia, così come descritto dagli allegati al Regolamento degli Istituti Tecnici relativo al riordinamento dei cicli.

Il Diplomato in Meccanica Meccatronica ed Energia:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni;
- inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici;
- nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi;
- interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi;

È in grado di:

- di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali;
- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione;
- intervenire nell'automazione industriale e nel controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;
- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Meccanica e Meccatronica” ed “Energia”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

Nell'articolazione “ Energia ” sono approfondite, in particolare, le specifiche problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
2. Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
3. Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
4. Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
5. Progettare strutture apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
6. Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.
7. Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.
8. Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.
9. Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
10. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

In relazione alle articolazioni: "Meccanica e Meccatronica" ed "Energia", le competenze di cui sopra sono differenziate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

Il Fermi ha l'articolazione di Energia.

QUADRO ORARIO

2° BIENNIO + V ANNO

ARTICOLAZIONE ENERGIA			
	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2
Matematica	3	3	3
Complementi di matematica	1	1	
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica o attività alternativa	1	1	1
Meccanica, macchine ed energia	5	5	5
Sistemi ed automazione	4	4	4
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto	4	2	2
Impianti energetici disegno e progettazione	3	5	6
Ore Totali settimanali	32	32	32

3.7 TRIENNIO VECCHIO ORDINAMENTO

ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI

L'indirizzo di Elettronica e Telecomunicazioni fin dagli inizi si è proposto di dare una risposta alla richiesta di aziende, imprese manifatturiere e di servizi (anni '90) di figure qualificate negli ambiti dell'Elettronica, delle Telecomunicazioni e delle attività a questi collegati.

Oggi, nel millennio della trasmissione e trattamento dell'informazione (Telematica) e dell'intelligenza artificiale e della robotica (Elettronica e Informatica), i programmi delle discipline di elettronica, sistemi automatici e telecomunicazioni sono stati aggiornati al fine di fornire agli studenti gli strumenti per entrare a pieno titolo nel mondo delle nuove tecnologie. Intorno ad esse ruotano progettazione e realizzazione pratica di semplici dispositivi di trasmissione, controllo e collaudo, nonché conoscenze matematiche per comprendere gli aspetti teorici di tutte le discipline tecnico-scientifiche.

Lo studente diplomato in Elettronica e Telecomunicazioni, quindi, ha gli strumenti metodologici e contenutistici per affrontare con sicurezza gli studi universitari e possiede, oltre la sensibilità di lavorare in gruppo, le competenze per gestire sistemi in rete, per affrontare problemi di software e di hardware, per progettare e gestire sistemi programmabili come richiesto dal mondo del lavoro.

In particolare: nelle discipline di Sistemi Automatici e Telecomunicazioni sono approfonditi rispettivamente: lo studio dei microcontrollori e della loro programmazione sia in assembly che in un linguaggio di alto livello (in genere il C); lo studio delle reti di computer.

Nella disciplina di Tecnologie Disegno e Progettazione (quasi tutta pratica) gli studenti sin dal terzo anno imparano a lavorare in gruppo e a sviluppare delle commesse di lavoro sempre più impegnative, utilizzando inizialmente programmi di grafica e software applicativi per la progettazione dei circuiti elettronici e, in seguito, software dedicati per programmare i microcontrollori e gestire le attuali tecniche di trasmissione delle informazioni

Le competenze acquisite e la consapevolezza di "saper fare" permettono all'alunno diplomato in Elettronica e Telecomunicazioni di poter entrare nel mondo del lavoro in modo responsabile e anche autonomo.

Gli sbocchi professionali più idonei sono:

- **Il settore elettronico**
- **Il settore delle Telecomunicazioni**
- **La libera professione**
- **Gli studi universitari.**

QUADRO ORARIO

MATERIA D'INSEGNAMENTO	III	III	IV	IV	V	V	Valutazione*
Lingua e letteratura italiana	3	3	3	3	3	3	S.O.
Storia	2	2	2	2	2	2	O.
Lingua Straniera	3	3	3	3	2	2	S.O (a)
Economia Industriale.	-	-	2	2	2	2	O.
Matematica	4	4	3	3	3	3	S.O.
Meccanica e Macchine	3	3	-	-	-	-	O.
Elettrotecnica	6(3)	5(2)	3	2			S.O(b)
Elettronica	4(2)	3(2)	5(3)	4(2)	4(2)	4(2)	S.O.P.
Sistemi	4(2)	3(2)	4(2)	3(2)	6(3)	5(2)	S.O.
Telecomunicazioni	-	-	3	3	6(2) ^c	4 ^c	S.O.
Tecnologie .Disegno e Progettazione.	4(3)	3(2)	5(4)	4(3)	5(4)	4(4)	S.O.P.
Educazione Fisica	2	2	2	2	2	2	O.P.
Religione / Attività Alternativa	1	1	1	1	1	1	
Totale Ore Settimanali	36(10)	32(8)	36(9)	32(7)	36(11)	36(8)	

N.B. Tra parentesi sono indicate le ore di lezione da effettuarsi con il supporto del laboratori

* S = scritto, O = orale, P = pratico

(a) Nel quarto e quinto anno la prova è solo orale

(b) Nel quarto anno la prova è solo orale

L'orario del vecchio ordinamento prevede 36 ore di lezione settimanali, come evidenziato nelle colonne a sfondo grigio. Come è noto l'orario è stato portato a 32 ore per tutte le classi del triennio tagliando ore sia di teoria che di laboratorio nelle discipline d'indirizzo. Le colonne con sfondo bianco riportano le variazioni segnate in rosso.

INFORMATICA

L'informatica incuriosisce e affascina molti giovani forse anche per la sua dinamicità e per la continua evoluzione delle tecnologie ad essa legate.

La specializzazione ha adottato in tutte le sezioni la sperimentazione Abacus per dar corso ad un processo di rinnovamento in grado di adeguare i curricoli alle nuove esigenze e soddisfare la richiesta di nuove professionalità.

Il percorso formativo ha come principale obiettivo quello di fornire conoscenze approfondite delle tecnologie informatiche e formare abilità di sviluppo del software, sostenute e integrate dalle necessarie conoscenze di elettronica, matematica e inglese.

Non essendo possibile includere nei programmi una panoramica completa di tutte le varianti tecniche e delle applicazioni dell'informatica, la metodologia di studio è sostanzialmente orientata, attraverso l'integrazione tra il lavoro individuale e quello di gruppo e tra lo studio teorico e l'attività di laboratorio, alla realizzazione di progetti finalizzati.

Il metodo dei progetti è anche la risposta più adeguata al problema di sviluppare le capacità di analisi e di progetto e alle necessità di rafforzare l'autonomia e le capacità di rapportarsi in

situazioni organizzate. Infatti dal punto di vista cognitivo mette gli studenti di fronte a situazioni aperte e dal punto di vista comportamentale implica una stretta collaborazione tra gli elementi del gruppo, quasi la stipula di un contratto fiduciario tra studenti e tra studenti e docente.

Strumento fondamentale per la didattica e lo studio sono i laboratori (dotati di almeno 8 workstation collegate tra loro in rete locale e dalle quali si può accedere a internet) a disposizione di ogni classe. Altri sussidi sono i materiali multimediali e le aule specializzate per lo sviluppo di attività interdisciplinari.

Il risultato del lavoro triennale viene sintetizzato in proposte interdisciplinari quali:

- progettazione e realizzazione di siti Web e ipermedia di carattere storico-letterario;
- progettazione e realizzazione di piccoli sistemi di controllo (antifurto, serra, ...);
- progettazione e realizzazione di ambienti di sviluppo (generatore test, matematica,...);
- progettazione e realizzazione di videogiochi in ambiente distribuito (tetris, briscola,...).

Tali proposte vengono presentate agli esami di Stato.

QUADRO ORARIO

MATERIA D'INSEGNAMENTO	III	III	IV	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Italiano-Storia	5	5	5	5	5
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	6 (2)	5 (1)	5 (2)	4 (1)	4 (2)
Statistica	3 (1)	3 (1)	3 (1)	3 (1)	3 (1)
Elettronica	5 (3)	4 (2)	5 (3)	4 (2)	6 (3)
Informatica	6 (3)	5 (3)	6 (3)	5 (3)	6 (3)
Sistemi	5 (3)	4 (2)	6 (3)	5 (2)	6 (3)
Totale Ore Settimanali	36(12)	32(9)	36(12)	32(9)	36(12)

**Tra parentesi sono indicate le ore di lezione svolte in laboratorio*

L'orario del vecchio ordinamento prevede 36 ore di lezione settimanali, come evidenziato nelle colonne a sfondo grigio. Come è noto l'orario è stato portato a 32 ore per tutte le classi del triennio tagliando ore sia di teoria che di laboratorio nelle discipline d'indirizzo. Le colonne con sfondo bianco riportano le variazioni segnate in rosso.

FISICA AMBIENTALE E SANITARIA EUROPEA (FASE)

La questione dell'ambiente e quella strettamente collegata della salute dell'uomo hanno raggiunto, nella nostra società, un tale livello di interesse e imprescindibilità, da sollecitare la scuola a istituire corsi particolari, finalizzati alla formazione di professionisti in grado di affrontare queste problematiche.

Il corso di studi per Perito Fisico Ambientale e Sanitario Europeo crea appunto una figura professionale capace di contribuire al miglioramento della qualità dell'ambiente e alla tutela della salute dell'uomo.

Il diplomato FASE si forma attraverso un percorso di educazione ambientale che ha per sua finalità specifica la promozione di comportamenti individuali e collettivi compatibili con uno sviluppo sostenibile. Tale percorso si attua attraverso l'acquisizione di conoscenze e di esperienze maturate anche in luoghi esterni alla scuola (ad esempio stage in aziende che operano a vario titolo nel settore dell'ambiente e della salute) e si ispira ai valori etici di collaborazione sociale e di conservazione dell'ecosistema terra, indispensabili per tutelare la qualità della vita futura.

QUADRO ORARIO

MATERIA D'INSEGNAMENTO	III	III	IV	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Italiano-Storia	5	5	5	5	5
Ed. Fisica	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	2
Diritto			2	2	2
Matematica	4	4	4	3	3
Fisica applicata	6(2)	5(2)	4(2)	4(2)	5(3)
Fisica ambientale			4(2)	3(1)	6(3)
Chimica bio-organica	5(2)	4(2)			
Chimica ambientale	5(3)	4(2)	6(4)	5(3)	5(3)
Sistemi strumentazione	5(3)	4(2)	5(3)	4(3)	5(3)
Totale Ore Settimanali	36(10)	32(8)	36(11)	32(9)	36(12)

**Tra parentesi sono indicate le ore di lezione da effettuare con il supporto del laboratorio*

L'orario del vecchio ordinamento prevede 36 ore di lezione settimanali, come evidenziato nelle colonne a sfondo grigio. Come è noto l'orario è stato portato a 32 ore per tutte le classi del triennio tagliando ore sia di teoria che di laboratorio nelle discipline d'indirizzo. Le colonne con sfondo bianco riportano le variazioni segnate in rosso.

Il corso dura tre anni e offre una preparazione specialistica centrata sullo studio delle scienze biologiche e della chimica applicata. Alla fine dell'iter formativo il diplomato FASE avrà maturato una preparazione adeguata per affrontare gli studi universitari, ma possiederà anche le competenze sufficienti per operare nell'area biologico sanitaria. Più dettagliatamente, sarà in possesso di solide basi di cultura generale, di buone capacità linguistico-espressive e logico-formali; di una preparazione di base nel settore fisico e informatico; avrà dimestichezza con la problematica del lavoro analitico; possiederà conoscenze più approfondite nei settori della chimica biologica, della biologia e della microbiologia e conoscenze degli aspetti giuridici più strettamente legati ai problemi dell'ambiente.

3.7 DIPARTIMENTI

Nel nostro istituto sono stati istituiti, con delibera CD del 20/09/2006, i seguenti Dipartimenti:

- Scienze umane
- Fisica e Matematica
- Tecnologia
- Scienze
- Tecnologie dell'informazione
- Tecnologie elettroniche

Dipartimento di Scienze umane	
Coordinatore: Gabriella Milia	
Materie	Lettere
	Inglese
	Discipline giuridiche
	Religione

Dipartimento di Fisica e Matematica	
Coordinatore: Giuseppina Mondello	
Materie	Fisica
	Matematica
	Matematica applicata
	Laboratorio di fisica
	Laboratorio di matematica

Dipartimento di Discipline Tecnologiche e Disegno	
Coordinatore: Fabrizio Caponi	
Materie	Disegno
	Laboratorio tecnologico

Dipartimento di Scienze Integrate	
Coordinatore: Anna D'Attilia	
Materie	Chimica
	Scienze della terra e biologia
	Educazione fisica
	Laboratorio di chimica

Dipartimento di Tecnologie dell'informazione	
Coordinatore: Paola Magionesi	
Materie	Informatica
	Sistemi
	Laboratorio di informatica
	Laboratorio di sistemi

Dipartimento di Tecnologie elettroniche	
Coordinatore: Amerigo Guercini	
Materie	Meccanica
	Elettronica
	Tecnologia, disegno e progettazione
	Telecomunicazioni
	Elettrotecnica
	Sistemi automatici
	Laboratorio di Elettronica
	Laboratorio di Sistemi
	Laboratorio di Elettrotecnica

Il Collegio dei Docenti, nella riunione del 20/09/2006, ha anche assegnato ai Dipartimenti i seguenti compiti:

- progettare l'impianto modulare, organizzandolo per obiettivi e competenze al fine di consentire ai singoli docenti di predisporre piani di lavoro individuali in accordo alla fisionomia della classe e al proprio metodo;
- proporre progetti di Istituto integrati fra le discipline dell'area di riferimento e tra le discipline afferenti;
- raccordare e armonizzare le competenze in uscita dal biennio con quelle degli indirizzi del triennio;
- sviluppare l'analisi disciplinare e studiare le modalità e le tipologie di verifica;
- definire i contenuti minimi degli insegnamenti offerti nel rispetto dei programmi nazionali e del POF, sfruttando eventualmente il margine del 20%, come previsto dall'autonomia scolastica;
- definire prove comuni in relazione ai contenuti minimi prestabiliti;
- pianificare e organizzare lo svolgimento delle prove comuni;
- esaminare e confrontare i libri di testo in vista delle proposte di adozione.

3.8 VALUTAZIONE

Valutare significa dare valore al percorso formativo intrapreso per ricavare una serie di informazioni su:

- qualità dell'insegnamento
- strutturazione e dinamiche dei gruppi di insegnamento
- strutturazione e dinamiche dei gruppi di apprendimento
- modalità di apprendimento individuali
- organizzazione della didattica
- competenze acquisite
- ri-progettazione dell'intervento didattico.

In generale alla fine di ogni argomento o di ogni modulo didattico lo studente deve sostenere una verifica su quello che è stato fatto. Le verifiche, parte integrante del processo formativo didattico, permettono di individuare da una parte gli interventi di sostegno e recupero da attivare, dall'altra gli interventi di approfondimento.

In particolare sono previsti per le classi prime e terze momenti di verifiche comuni, decise dai Dipartimenti, in relazione ai contenuti minimi prestabiliti.

3.9 RECUPERO E APPROFONDIMENTO

Fine primario della nostra scuola è favorire l'apprendimento in funzione del successo formativo. In tal senso il recupero è uno degli aspetti coesenziali al processo di apprendimento e nasce all'interno della riflessione didattica delle discipline. Gli obiettivi didattici, le modalità e i criteri di valutazione sono stabiliti in sede di dipartimento.

I dipartimenti svolgono un coordinamento qualificato, attraverso l'effettuazione di prove comuni e la valutazione formativa anche grazie a elaborazioni statistiche, implementando l'uso di metodologie e di tecniche didattiche nuove.

In tal senso si evidenzia la necessità di elaborare tipologie diversificate di sostegno e di recupero, secondo i bisogni degli studenti ed in linea con la progettualità propria dell'autonomia.

Parallelamente alle attività poste in essere dall'istituto, in ottemperanza a quanto disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione, si sottolinea comunque il dovere dell'impegno e dello studio da parte degli alunni.

I "corsi" in orario extracurricolare, di tipo tradizionale, sia durante il periodo delle lezioni che in

quello estivo, sono da considerarsi come interventi circostanziati per casi non altrimenti recuperabili. La scuola potrà diversificare le modalità di recupero, utilizzando anche lo studio assistito, lo sportello didattico il corso on-line e la peer education.

In quest'ottica, per garantire il successo formativo la scuola coglie l'occasione per rivisitare, visto anche il decreto sull'innalzamento dell'obbligo di istruzione, modalità e strumenti di progettazione e di valutazione.

Il Ministro della Pubblica Istruzione con il D.M. n. 80 del 3/10/2007, approfondito dall'ordinanza ministeriale n.92 del 5/11/2007, e successive integrazioni (DdL 1/8/2008) ha introdotto nuove norme per il recupero dei debiti scolastici. In particolare quanto segue.

1. **Il recupero dei debiti deve essere effettuato entro la conclusione dell'anno scolastico in cui questi sono stati contratti** affinché sia garantita la qualità del percorso formativo e la corrispondenza, rispetto agli obiettivi del piano dell'offerta formativa, dei livelli di preparazione raggiunti dalla classe, come prerequisito per la programmazione didattica dell'anno scolastico successivo, favorendo negli studenti stessi un compiuto e organico proseguimento del proprio corso di studi, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici per ciascun anno dell'indirizzo seguito.
2. **Le istituzioni scolastiche sono tenute a organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi di recupero** per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevate.
3. **gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti.** Al termine di tali attività saranno effettuate, da parte dei docenti delle discipline della classe di appartenenza, verifiche intermedie di cui si dà comunicazione alle famiglie. Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.
4. **Nei confronti degli studenti per i quali, negli scrutini di fine anno, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale.** La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.

5. **Le istituzioni scolastiche sono tenute a organizzare e portare a termine, entro la fine dell'anno scolastico, interventi didattico-educativi di recupero.** Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengano di avvalersi dell'iniziativa di recupero organizzata dalle scuole, debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche.
6. **A conclusione dei suddetti interventi didattici, (per l'anno in corso nel periodo compreso fra il primo e il nove settembre), il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva**

Tempi della valutazione

L'anno scolastico è stato diviso in un trimestre ed un pentamestre. A metà del pentamestre è prevista una valutazione intermedia con la consegna di un "pagellino". Con questa scelta la valutazione degli studenti avrà una cadenza periodica ravvicinata che meglio si adatta a gestire il recupero e a informare le famiglie. Nel corso serale è prevista la suddivisione in due quadrimestri.

Durante gli scrutini del primo trimestre i consigli di classe che assegnano insufficienze definiscono le modalità con le quali lo studente deve effettuare le attività di recupero.

Le modalità di recupero/ sostegno, per ogni disciplina, sono:

- a. corsi pomeridiani tenuti dal docente della classe o da un docente della scuola, in cui si potranno accorpate studenti provenienti da più classi. E' fissato un numero minimo e massimo di studenti per corso (min 5 max 10);
- b. corsi pomeridiani affidati ad esterni, che possono essere rivolti ad accorpamenti di studenti provenienti da più classi;
- c. corsi on-line o con modalità mista;
- d. corsi "di Istituto" che sono organizzati dalla scuola secondo le modalità decise dal Collegio;
- e. recupero curricolare (per sostegno);
- f. utilizzo dello "sportello" (per sostegno).

Il docente formalizzerà l'attività di recupero con comunicazione alla famiglia e verbalizzazione sul registro di classe. Inoltre verbalizzerà sul registro di classe e sul registro personale le attività svolte.

Le famiglie saranno informate delle insufficienze e delle modalità di recupero previste per ciascuno studente attraverso una comunicazione che dovrà prevedere una risposta di adesione o una dichiarazione di rinuncia alle attività organizzate dalla scuola.

Ovviamente la famiglia non può “rinunciare” ai recuperi curricolari.

Per quanto riguarda i corsi pomeridiani affidati ad esterni si chiameranno prioritariamente i docenti iscritti nella graduatoria d’istituto.

I Delegati del Preside hanno il compito di coordinare le attività.

Al termine delle attività programmate i docenti delle classi con alunni insufficienti devono effettuare **una prova di verifica dell’eventuale recupero.**

Nei consigli di classe con “pagellino” relativi alla seconda valutazione intermedia saranno verbalizzati i nomi degli studenti ancora insufficienti, specificando che si procederà a ulteriore recupero/sostegno in itinere attraverso attività curricolare o con sportello.

Negli scrutini di fine anno il consiglio di classe registra le bocciature e i debiti.

Per gli studenti con debiti da colmare, il tabellone dei risultati da esporre con la dicitura “giudizio finale sospeso”.

Il lavoro estivo assegnato agli alunni con debito sarà personalizzato secondo quanto non è stato acquisito durante l’anno.

Nei mesi di giugno e/o luglio la scuola effettuerà dei corsi di recupero tenuti da docenti interni e/o esterni.

Le famiglie degli studenti con giudizio finale sospeso saranno informate delle insufficienze e delle modalità di recupero previste per ciascuno studente **attraverso una comunicazione che dovrà prevedere una risposta di adesione o una dichiarazione di rinuncia alle attività organizzate dalla scuola.**

Entro il 31 agosto o, eventualmente, nei primi giorni di settembre (comunque prima dell’inizio dell’anno scolastico), **il consiglio di classe si riunirà per formulare il giudizio finale** (promozione o bocciatura).

4 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Accoglienza
- Accoglienza studenti di origine straniera
- Sostegno agli studenti in ospedale
- Orientamento
- Biblioteca
- Gare di matematica e fisica
- Educazione alla salute
- Educazione alla legalità
- Nonni su INTERNET

4.1 ACCOGLIENZA

Gli studenti provenienti dalla scuola dell'obbligo appaiono disorientati. Si trovano infatti ad affrontare un nuovo contesto generalmente molto più grande di quello a cui sono abituati e con regole diverse, più complesse che richiedono una loro attenta partecipazione.

Il progetto intende costruire un percorso di attività che tenda a familiarizzare lo studente con la nuova scuola e lo renda maggiormente consapevole delle proprie attitudini e delle possibilità offerte dal contesto in cui vive.

4.2 PROGETTO BIENNIO

Questo progetto prevede cinque settori di intervento, definiti sulla base dei bisogni formativi emersi dalla valutazione dei dati relativi ai risultati scolastici degli anni precedenti e dall'analisi dei dati riguardanti la composizione della popolazione scolastica:

1. Accoglienza agli studenti stranieri e corsi di italiano L1 ed L2
2. Azione di rinforzo con insegnamento di un metodo di studio per studenti con carenze nella formazione di base, con problematiche psicologiche che ne impediscono l'inserimento nel gruppo classe, per studenti con difficoltà di apprendimento (dislessici-disgrafici), per studenti stranieri con particolare riferimento alla terminologia tecnico-scientifica
3. Rinforzo del sostegno per studenti diversamente abili
4. Corso "Pensare/sperimentare" nel laboratorio di chimica
5. Educazione alla salute

Nel suo complesso il progetto prevede i seguenti obiettivi:

- Prevenzione della dispersione scolastica
- Inserimento degli studenti stranieri e insegnamento della lingua italiana
- Sviluppo e potenziamento del rapporto socio-affettivo (alunno-alunno; alunno-docente)
- Potenziamento delle capacità e delle attitudini personali
- Recupero delle conoscenze di base
- Sviluppo di un metodo di studio
- Sviluppo dell'interazione tra classi
- Potenziamento delle conoscenze scientifiche e approccio alle esperienze di laboratorio (chimica), utilizzo dell'informatica (matematica)
- Educazione sessuale e prevenzione contro l'uso degli stupefacenti

4.2.1 ACCOGLIENZA STUDENTI STRANIERI

Questo progetto intende costruire un percorso di attività che tenda all'inserimento degli studenti stranieri e all'insegnamento della lingua italiana (moduli L1 ed L2).

La prima settimana dell'anno scolastico è dedicata ai prerequisiti (conoscenza della lingua italiana) e alla comprensione della capacità di interagire con i docenti, con i compagni di classe, con gli altri compagni stranieri provenienti da paesi diversi. Somministrazione di test di ingresso graduati con difficoltà crescenti.

Gli studenti sono suddivisi in piccoli gruppi (5-6 persone) per fasce di livello.

I gruppi, ognuno seguito da un docente diverso, seguono soltanto le lezioni di lingua italiana, strutturate in moduli con verifiche finali di esercitazione, per tutta la durata dell'orario provvisorio (al massimo entro i primi giorni di novembre).

Per l'anno 2007-2008 I corsi di Italiano L2 saranno tenuti da operatori specializzati dei CTP.

4.2.2 SOSTEGNO DIVERSABILI

L'esperienza dimostra che gli studenti diversamente abili, pur progredendo dal punto di vista della socializzazione e dell'inserimento nel lavoro con il gruppo classe, devono essere particolarmente seguiti per facilitare lo sviluppo delle loro capacità residuali. Le ore a disposizione per il sostegno non sono sufficienti e spesso il lavoro all'interno della classe risulta per loro troppo faticoso.

Per gli studenti con disabilità mentale si lavorerà soprattutto sul potenziamento delle capacità residuali, in particolare le capacità manuali, e sull'insegnamento dell'uso corretto degli strumenti elementari (riga, compasso) e/o tecnici (computer).

4.2.3 EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Il progetto è indirizzato agli studenti del biennio e delle terze (classe iniziale del triennio).

Per studenti delle prime classi del biennio è previsto un intervento di 4 ore per ogni classe, a cura delle operatrici del SerT (Servizi per le Tossicodipendenze) della ASL RM E sulla "Educazione relazionale affettiva" per prevenire i comportamenti antisociali e il diffondersi dell'uso di sostanze stupefacenti.

Per tutte le classi del biennio sarà aperto da ottobre a maggio uno sportello di ascolto gestito da una psicologa e da una neuropsichiatria.

Per le prime e le seconde classi sono previsti due incontri di educazione sessuale organizzati da un'ostetrica e da una ginecologa del Consultorio di Palmarola.

Per le III classi nell'ambito dell'educazione alla salute sono previsti:

- Interventi di due ore per ogni classe e sportello di consulenza psicologica (CIC) a settimane alternate, a cura del servizio Giovani adulti della ASL RM E (Ufficio distaccato di Via Plinio);
- un progetto di approfondimento del corso di educazione sessuale a cura del Consultorio di Palmarola in fase di organizzazione.

4.2.4 PENSARE/SPERIMENTARE

Il progetto intende utilizzare il laboratorio di chimica per potenziare sia le conoscenze scientifiche che la metodologia sperimentale, con l'utilizzo di tecniche informatiche per simulazioni e verifiche.

Il progetto si rivolge sia agli studenti particolarmente interessati alla disciplina per approfondimenti e attività di sperimentazione pratica, sia agli studenti con difficoltà nell'acquisizione di competenze teoriche con attività di rinforzo basate sulla verifica delle esperienze di laboratorio.

4.3 ALIMENTAZIONE E BENESSERE

Questo progetto intende suscitare negli studenti la capacità analitica riguardo le proprie abitudini alimentari e l'eventuale disponibilità al cambiamento attraverso la consapevolezza

- dei rapporti fra abitudini alimentari e patologie
- delle connessioni fra economia e abitudini ai consumi alimentari
- dell'influenza del cibo sull'evoluzione psico-fisica

4.4 LA SCUOLA IN OSPEDALE

L'obiettivo del progetto è quello di non far perdere allo studente lungo-degente il contatto con la realtà esterna, di tenerlo aggiornato con l'avanzamento dei programmi scolastici e di distrarlo, almeno temporaneamente, dai suoi problemi.

Se le circostanze lo permettono si può far interagire lo studente nella stessa struttura in cui è ricoverato.

L'ospedale con cui la scuola opera è il Gemelli.

4.5 NONNI SU INTERNET

Il “digital divide”, continua a rappresentare una nuova frontiera che separa economie e società sviluppate da quelle non sviluppate, corre non solo tra paesi e aree del mondo, ma all’interno di ciascun paese e, in misura sensibile, nel nostro.

Il progetto “Nonni su Internet” vuole rivolgersi a quella fascia di persone che per età e per condizione sociale resterebbero inevitabilmente escluse dalle logiche generali degli scambi, della formazione e del diritto alla conoscenza.

Il progetto, ormai avviato da anni in collaborazione con la Fondazione **Mondo digitale** e il patrocinio del **Comune di Roma**, basa le sue radici sulla convinzione che in una società civile e moderna tutti debbano essere messi nelle condizioni di accedere agli strumenti di comunicazione e di cultura.

4.6 GARE DI MATEMATICA

L’obiettivo delle Gare Matematiche non è solamente quello di avviare agli studi matematici giovani brillanti e dotati di talento, ma è soprattutto quello di fornire anche al vasto pubblico degli studenti una visione nuova della matematica; una matematica più vivace, e forse più inserita nel mondo, di quanto appaia dalla matematica scolastica.

Il miglior modo di tenere sveglio uno studente è presentargli giochi matematici, interessanti enigmi, trucchi, battute, paradossi, modelli, limerick od una qualsiasi delle centinaia di cose che gli insegnanti ottusi tendono ad evitare perché appaiono “frivole”.

Un obiettivo sempre presente nello svolgimento di tutte le fasi del progetto è quello di non perdere mai di vista l’aspetto culturale della matematica.

Gli studenti parteciperanno alle Olimpiadi di Matematica-Giochi di Archimede (Unione Matematica Italiana – Scuola Normale Superiore) e ai Giochi d ‘autunno (Università Bocconi di Milano), con eventuale prosecuzione per quei studenti che dovessero qualificarsi.

4.7 GARE DI FISICA

Il progetto prevede la partecipazione degli studenti ai Giochi di Anacleto ovvero, "Primi passi nella fisica". Queste sono gare organizzate dall'AIF (Associazione per L'Insegnamento della Fisica), la stessa associazione che cura le Olimpiadi di Fisica, con lo scopo di motivare l'interesse per lo studio della fisica, attraverso una competizione più accessibile anche agli studenti del biennio. La competizione è articolata in due prove: un questionario e una prova sperimentale da svolgere in laboratorio. Le gare si svolgono in genere ad aprile-maggio, in due giornate diverse.

4.8 BIBLIOTECA

La biblioteca mette a disposizione di quanti lo desiderano i materiali in essa disponibili tramite prestiti e consultazioni e permette di reperire documentazione nella rete informatica.

Ma la biblioteca del Fermi non è solo questo!

È un punto di riferimento per la scuola dove è possibile:

- mettersi in contatto con altre biblioteche collegate;
- organizzare attività didattiche di classe, di gruppo o individuali;
- organizzare incontri e scambi con altri istituti (in particolare con le scuole che, insieme al Fermi, fanno parte del Progetto Biblioteche);
- organizzare incontri che prevedano la partecipazione solo di studenti interessati allo studio di particolari tematiche (monografie).
- fare addestramento all'uso del software per la ricerca bibliografica e
- partecipare attivamente all'aggiornamento del catalogo delle opere enciclopediche;
- svolgere lezioni alternative con gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento dell'ora di religione.

L'obiettivo è quello di coinvolgere gli studenti nell'usare il materiale bibliografico, testi di documentazione in rete e supporti multimediali, non solo per attività didattica ma anche per piacere di leggere e ricercare durante il percorso scolastico e per il resto della loro vita.

4.9 ORIENTAMENTO

In ingresso - per le Scuole Medie

Nei confronti degli studenti delle Scuole medie e delle loro famiglie, l'Istituto "Fermi" propone incontri d'informazione che presentano l'Istituto con le sue specializzazioni.

In questi incontri gli studenti sono informati circa:

- le opportunità di lavoro che il diploma di perito industriale offre a Roma e nel suo territorio;
- la possibilità di proseguire gli studi all'Università, in qualsiasi corso di studi e di laurea, o in altri corsi di specializzazione;
- le materie dei corsi e le difficoltà connesse con lo studio;
- l'organizzazione della scuola.

Gli incontri d'informazione si svolgono in tre distinti momenti:

1. con interventi diretti di docenti e studenti nelle scuole medie;
2. con visita collettiva degli studenti medi, accompagnati dai relativi docenti, al "Fermi";
3. con incontri d'informazione fra studenti e genitori, svolti nel nostro istituto di pomeriggio, ripetuti almeno due volte.

Alla scelta della specializzazione - per le seconde classi

Nei confronti degli studenti delle seconde classi l'Istituto "Fermi" propone incontri di informazione in cui:

- si indicano le opportunità di lavoro che il diploma, relativo a ciascuna specializzazione, offre a Roma e nel suo territorio;
- si elencano le materie dei corsi corrispondenti ai vari settori;
- si portano gli studenti a visitare i Laboratori e ad assistere alle prove pratiche;
- si presentano i contenuti delle varie discipline con le finalità, gli obiettivi e le difficoltà che esse comportano.

In uscita - per le quinte classi

Nei confronti degli studenti delle quinte classi l'Istituto "Fermi" propone incontri d'informazione, con la presenza di esperti, indirizzati sia al mondo del lavoro che alla scelta della facoltà universitaria. Sono previsti, inoltre, stage in aziende ed enti di ricerca ed incontri di approfondimento nelle università.

5 *RAPPORTI CON ENTI ED AZIENDE*

L'Istituto intrattiene rapporti con diversi enti ed aziende. Fra questi citiamo:

- Centro Fermi (EEE Extreme Energy Events)
- INFN
- IRPPS-CNR
- ENEA
- ASL
- Azienda Ospedaliera San Filippo Neri
- ACEA
- Policlinico Agostino Gemelli
- Ferrovie dello Stato (stage invernali)

Centro Fermi (EEE Extreme Energy Events)

Il nostro istituto ha aderito nel 2007 a questo progetto, ideato dal prof. Antonino Zichichi in collaborazione con il Centro Fermi (www.centrofermi.it/) ed altri enti di ricerca (Università di Bologna, CERN, FCCSEM, WFS) . L'obiettivo principale del Progetto è quello di capire dove, quando e come nascono i "raggi cosmici" primari (protoni o nuclei), che costituiscono la "cenere" del Big Bang e viaggiano per milioni e milioni di anni a partire dalle zone più remote dello spazio.

Il Progetto EEE è strutturato su base modulare e prevede che in numerose scuole d'Italia (Licei o Istituti Tecnici) venga costruito un modulo di apparato sperimentale, ossia un "telescopio" di rivelatori denominati MRPC (Multigap Resistive Plate Chamber) dedicato all'osservazione e alla misura dei muoni cosmici (queste particelle, formate dall'interazione dei raggi cosmici primari con l'atmosfera, appartengono alla stessa famiglia degli elettroni, ma sono 200 volte più pesanti ed hanno una vita media assai breve, circa 2 milionesimi di secondo).

In ogni Scuola i ragazzi parteciperanno alla realizzazione e alla messa in funzione del telescopio. Potranno così rendersi conto di come si passa da materiali di base apparentemente buoni a nulla, a uno strumento di altissima precisione. I dati che verranno raccolti in ciascuna scuola saranno un contributo originale per lo studio dei raggi cosmici appartenenti alla classe EEE.

INFN

I Laboratori Nazionali di Frascati dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) (www.inf.infn.it/edu/stageInf/) organizzano, da alcuni anni, stage per studenti di scuola media superiore. Gli studenti del Fermi da tre anni partecipano sia agli stage invernali che estivi (dedicati agli studenti del quarto anno). Gli studenti, selezionati dai loro docenti in base al curriculum scolastico, alle attitudini e motivazioni personali, vengono inseriti nelle attività di ricerca dei Laboratori. Trascorrono un periodo con i gruppi sperimentali che hanno dato la propria disponibilità, imparando a conoscere le metodologie di lavoro proprie del mondo della ricerca ed ad usare tecniche e strumentazioni sotto la guida di ricercatori e tecnici.

Al termine dello stage, gli studenti elaborano e pubblicano sulla pagina WEB dei LNF, le loro relazioni negli argomenti scelti e i LNF rilasciano un attestato di frequenza con scheda di valutazione.

IRPPS-CNR

Il Fermi sin dal 2003 partecipa ai progetti promossi dall'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (**IRPPS-www.irpps.cnr.it**) appartenente al Consiglio Nazionale delle Ricerche (**CNR-www.cnr.it**).

I progetti si propongono di realizzare interventi di comunicazione pubblica della scienza basati sulla costituzione di gruppi di discussione e sulla realizzazione di conferenze o tavole rotonde con dibattito pubblico su temi di particolare rilievo scientifico e di attualità. I progetti si pongono l'obiettivo di stimolare l'approfondimento di temi scientifici rilevanti e di cogliere la percezione della scienza da parte degli studenti coinvolti. In particolare essi intendono:

- realizzare una serie di conferenze e tavole rotonde con dibattito pubblico;
- registrare il livello di interesse di classi di istituti secondari sul tema considerato;
- seguire uno o più gruppi di discussione nell'approfondimento del tema considerato nelle fasi precedenti e successive alla realizzazione dell'evento, in vista di una partecipazione quanto più possibile attiva dei gruppi alla tavola rotonda ed al dibattito pubblico.

Si sono dibattuti temi quali: gli OGM, l'elettrosmog, le esplorazioni spaziali, le città sostenibili.

Il tema scelto per l'anno scolastico 2007/08 è il rischio idrico. Saranno partner del progetto, il Cnr, il Dipartimento della Protezione civile e il British Council.

ENEA

L'Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA), è un ente pubblico che opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività

e di sviluppo sostenibile del Paese. Il Fermi è in contatto con questo ente per far svolgere degli stage ai nostri studenti nei Laboratori della Casaccia..

ASL

La ASL di riferimento del Fermi è la RME. Si rimanda al progetto di educazione alla salute (4.2.3) per gli interventi che la ASL effettuerà nel corrente anno scolastico.

Ricordiamo che a scuola è presente il CIC (Centro di Informazione e Consulenza) la cui funzione più importante è di offrire consulenza nel caso di difficoltà o desiderio di orientamento sui problemi psicologici e sociali. Spesso l'intervento degli psicologi del CIC nasce dalla segnalazione dei docenti che evidenziano una situazione di disagio ambientale e convincono lo studente e la sua famiglia a prenderne atto.

Azienda Ospedaliera San Filippo Neri

Con questo ospedale il Fermi ha stipulato un protocollo d'intesa per lo svolgimento di stage. Gli stage sono in genere effettuati dagli studenti di FASE (fisica Ambientale e Sanitaria)..

ACEA

L'azienda è attiva nel settore idrico (ciclo integrato delle acque), nella filiera dell'energia elettrica, nell'illuminazione pubblica e nel gas ed ha un forte radicamento nel territorio romano. Anche con questa azienda il Fermi ha stipulato un protocollo d'intesa per lo svolgimento di stage.

POLICLINICO AGOSTINO GEMELLI

Il Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" è il Policlinico della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Esso è inserito nel Servizio Sanitario come ospedale di rilievo nazionale di alta specializzazione. Con questo ospedale il Fermi ha preso accordi per il progetto "la scuola in ospedale" (4.4).

FERROVIE DELLO STATO

Da alcuni anni gli studenti del Fermi svolgono stage invernali di una settimana nelle stazioni e sui treni delle Ferrovie dello Stato. È una esperienza di lavoro che vede generalmente coinvolti gli studenti delle quarte classi.

6 LA QUALITÀ

La scuola è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto degli obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali

La Qualità gestisce e controlla le varie attività scolastiche per garantire la bontà dei risultati.

Ogni attività e iniziativa elencata nel POF e nel Programma Annuale prevede una fase di progettazione, (fattori di Progetto), attraverso i vari incaricati e responsabili, una fase di gestione (fattori di Processo) di ciascuna attività, con un flusso di regolari ed efficaci comunicazioni tra i vari organi, ed una fase di controllo e monitoraggio (Prodotti) dei parametri e dei risultati.

Le comunicazioni sono essenziali nella gestione delle attività. infatti: dalla bontà delle comunicazioni dipende la loro efficacia. *L'importanza della comunicazione ha indotto il Collegio dei Docenti ad istituire un'apposita Figura Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa.*

La nostra scuola, con la delibera n. 12 del Consiglio d'Istituto dell'8/10/2006 ha intrapreso il cammino per ottenere la **certificazione di qualità rispondente alla norma ISO 9001:2000 per quanto concerne l'attività di ente di formazione.**

La nostra scuola, con la delibera n. 11 del Consiglio d'Istituto dell'8/10/2006 ha intrapreso il cammino per ottenere **l'accreditamento presso la Regione Lazio come ente di formazione per l'orientamento, la formazione continua e la formazione superiore**

In data 4/6/2007 c'è stato l'AUDIT nella nostra scuola e il Fermi ha ottenuto la certificazione di qualità.

(L'audit qualità è uno strumento di valutazione e supporto decisionale messo a punto a livello europeo. Si tratta di uno strumento di misura che permette di analizzare la realtà per tradurla in orientamento alla qualità dell'impresa. Gli auditor valutano nell'ambito di Sistemi Qualità conformi alle nuove norme ISO 9001:2000, il raggiungimento degli obiettivi di una azienda, nel nostro caso la scuola).

La certificazione di qualità permetterà al Fermi di partecipare a tutti i bandi emessi dalle varie istituzioni che richiedono tale certificazione. **Inoltre l'Istituto ha ottenuto la possibilità di accreditarsi presso la regione Lazio e partecipare, quindi, anche ai bandi per i corsi IFTS emessi dalla stessa regione e organizzare i corsi di Formazione Professionale.**

7 **ORGANIGRAMMA DIDATTICO DELL'ISTITUTO**

- Dirigente Scolastico prof.ssa Monica Nanetti
- Collaboratori del Dirigente: prof. Remo Iannucci; prof. Maurizio Vichi
- Staff di vicepresidenza: proff. Andrea de Cunzo, Antonella Cappello, Serafino Vacca
- Staff di supporto alla figura strumentale del serale: proff. Maria Rosaria Chiummo, Stefano Petrarca, Marco Di Francesco
- Funzioni strumentali al POF

1. Coordinamento delle attività di Biennio (Riccardo Bollati, Maria Fierli)

Attività

- A. Implementazione del “Progetto Biennio”
- B. Monitoraggio in itinere del progetto
- C. Incremento del successo formativo

Progetti correlati

Accoglienza studenti stranieri
Sostegno diversamente abili
Educazione alla salute
Alimentazione e benessere
La scuola in ospedale
Pensare e sperimentare

2. Coordinamento delle attività curricolari e progettuali (Cesare Vettucci)

Attività

- A. Sostegno ai docenti per l'organizzazione curricolare e progettuale
- B. Sostegno ai docenti per la realizzazione curricolare e progettuale
- C. monitoraggio in itinere
- D. Individuazione delle modalità di rilevazione della domanda di formazione e di istruzione di tipo curricolare con riferimento sia al mondo del lavoro, sia alle dimensioni di sviluppo degli studenti
- E. Aggiornamento del POF (piano dell'offerta formativa)

Progetti correlati

Biblioteca
Radio web
Giornale scolastico
Gare di matematica e fisica

Commissione viaggi

3. Rapporti con il territorio (Daniela Acciariello, Adina Di Cesare)

Attività

- A. Sostegno alla progettazione ed organizzazione di stage
- B. Sostegno alla realizzazione di stage
- C. Progetti europei nazionali
- D. Rapporti con enti e soggetti esterni
- E. Corsi IFTS

Progetti correlati

EEE (Estreme Energy Events) - Centro Fermi

Commissione organizzazione stage

Commissione qualità/progetti nazionali ed europei

4. Coordinamento delle attività di comunicazione (Paola Magionesi)

Attività

- A. Efficacia della comunicazione interna ed esterna
- B. Aggiornamento del sito dell'Istituto
- C. Mantenimento della "memoria storica" dell'Istituto

Commissione comunicazione interna ed esterna

5. Coordinamento delle attività di orientamento (Franco Spinelli)

Attività

- A. Organizzazione orientamento in ingresso (per gli studenti delle scuole medie)
- B. Organizzazione orientamento in itinere (per gli studenti del biennio del Fermi)
- C. Organizzazione orientamento in uscita (per gli studenti del quarto e quinto anno del Fermi)

Commissione orientamento in entrata

Commissione orientamento in itinere

Orientamento in uscita

6. Coordinamento delle attività di sviluppo della formazione degli studenti del corso serale (Francesca Grandinetti)

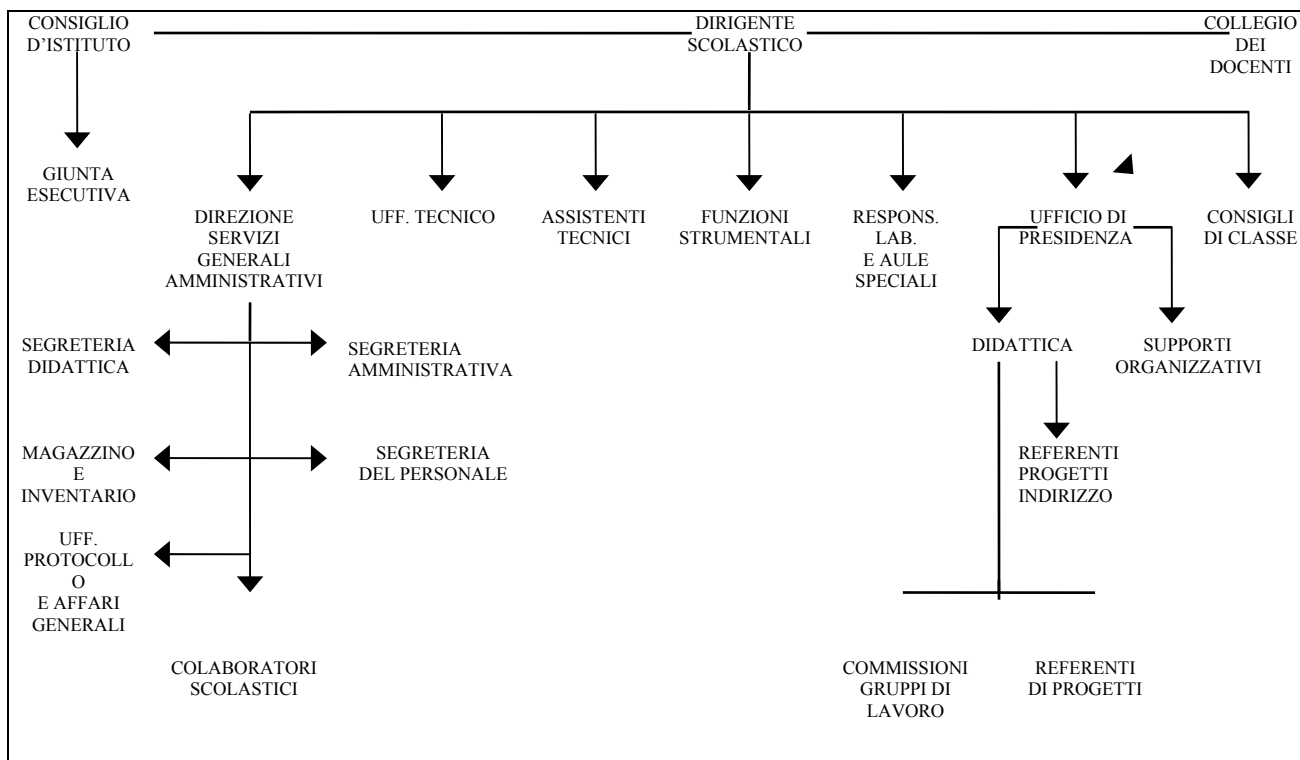
Attività

- A. Sostegno agli studenti per le attività didattiche curricolari ed extracurricolari
- B. Sostegno alla definizione dei percorsi individualizzati e stipula dei contratti formativi orientati al successo formativo
- C. Sostegno all'integrazione degli studenti stranieri

Coordinatori

- Coordinatori di Dipartimento:
 - Gabriella Milia (Dipartimento di Scienze umane),
 - Giuseppina Mondello (Dipartimento di Fisica e Matematica);
 - Anna D'Attilia (Dipartimento di Scienze integrate);
 - Fabrizio Caponi (Dipartimento di Discipline Tecnologiche e Disegno);
 - Paola Magionesi (Dipartimento di Tecnologie Informatiche);
 - Amerigo Guercini (Dipartimento di Tecnologie Elettroniche)
- Coordinatori dei consigli di classe con il compito di presiedere il consiglio di classe
- Responsabili di laboratorio/aule speciali
- Commissioni di supporto alle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa
- Gruppi di lavoro:
 - Commissione orario:
 - Nucleo di autovalutazione:
 - Definisce il progetto di autovalutazione di istituto e il campo di analisi
 - Gruppo orientamento in ingresso, in itinere, in uscita:
 - Attiva rapporti strutturali e stabili con le scuole medie del bacino d'utenza per costruire un progetto di orientamento che permetta allo studente e alla famiglia di scegliere consapevolmente il proprio percorso formativo.
 - Gruppo per l'individuazione di attività culturali e viaggi di istruzione.
 - Gruppo informazione e comunicazione.

8 **STRUTTURA ORGANIZZATIVA**



9 I PROGETTI DELL'A.S. 2011/2012

Nel corrente anno scolastico il Collegio dei Docenti ha approvato un elenco di criteri di valutazione dei progetti. Inoltre ha istituito una commissione col compito di analizzare tutti progetti (anche quelli istituzionali), sulla base degli indicatori stabiliti, e di stilare una graduatoria dei medesimi.

In aggiunta ai progetti relativi alle attività istituzionali e a quelli che vedono coinvolti enti ed aziende vi sono altri progetti che verranno svolti e che coprono aspetti diversi della cultura sia umanistica che scientifica e tecnologica. Questi progetti sono tesi a migliorare l'offerta formativa globale, fornendo strumenti e competenze aggiuntive rispetto al normale iter curricolare. Essi sono presentati nell'ordine di priorità espresso dalla commissione:

- 1. ROBOTICA EDUCATIVA**
- 2. SISTEMI FOTOVOLTAICI**
- 3. GARE MATEMATICHE**
- 4. BIBLIOTECA - CAM**
- 5. LABORATORIO AMBIENTE**
- 6. IL GIORNALE ON-LINE NELLA SCUOLA**
- 7. LA TUA IDEA D'IMPRESA**
- 8. MUSICA ELETTRONICA**
- 9. CORSO MUSICA**
- 10. CHIMICA SPETTACOLARE**

Fuori graduatoria perché totalmente autofinanziati:

- 11. PET - CERTIFICAZIONE EUROPEA. LINGUA INGLESE**
- 12. PROGETTO BIENNIO**
- 13. ISTRUZIONE PER ADULTI**
- 14. PATENTINO**
- 15. MARE SICURO**
- 16. MONITORAGGIO AMBIENTE INDOOR**

10 ALLEGATI

10.1 All. 1 CARTA DEI SERVIZI

Carta dei servizi dell'Istituto

(Testo approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 15 maggio 2003
e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 29 maggio 2003)

Principi fondamentali

La carta dei servizi dell'Istituto ha come fonte di ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione italiana.

Uguaglianza

- Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per alcun motivo.

Imparzialità e regolarità

- I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.
- L'Istituto, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

Accoglienza ed integrazione

- L'Istituto si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio a favorire l'accoglienza degli alunni e dei genitori, l'inserimento e l'integrazione dei primi, anche attraverso progetti specifici.

Diritto di scelta, obbligo scolastico, frequenza

- Il diritto di scelta può essere esercitato secondo i criteri stabiliti dalle normative vigenti.
- Il godimento del diritto-dovere all'istruzione e l'assolvimento dell'obbligo formativo, nonché la regolarità della frequenza sono assicurati con una serie di interventi previsti dal Piano dell'Offerta formativa d'Istituto.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

- Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.
- Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extra scolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.
- Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure e uniformazione completa e trasparente.
- L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata.

Parte I

Area didattica

- Il rapporto tra la scuola e la famiglia si basa sul "contratto formativo" che, nell'ottica di una fattiva e sistematica collaborazione, viene stipulato all'atto dell'iscrizione e indica i termini del reciproco impegno.
- Il contratto ha la durata dell'intero corso di studi offerto dall'Istituto. Restano, comunque, valide le opzioni di mobilità previste dalla normativa vigente.

Informazioni all'utenza sul P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa).

Il P.O.F. è il documento fondamentale che definisce l'identità della scuola e contiene indicazioni sull'assetto organizzativo e sull'offerta formativa integrata.

Il documento, in forma sintetica viene consegnato all'atto dell'iscrizione. La versione integrale è consultabile presso gli uffici di segreteria e può essere riprodotta in fotocopia al costo fissato dalla normativa vigente; in alternativa, lo stesso può essere consultato sul sito internet al seguente indirizzo: www.itisfermi.it.

Parte II

Servizi amministrativi

- L'Istituto individua i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:
 - Celerità delle procedure,
 - Trasparenza;
 - Informatizzazione dei servizi di segreteria;
 - Tempi di attesa agli sportelli;
 - Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.
 - Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati. Standard specifici delle procedure
 - Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di 5 giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di 10 giorni per quelli con votazioni.
 - Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati, "a vista" a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.
 - I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o da docenti incaricati entro 5 giorni dal termine delle operazioni di scrutinio.
 - Il DS riceve il pubblico previo appuntamento telefonico.
 - L'Istituto assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste. Per l'informazione vengono seguiti i seguenti criteri:
 - Nel Piano dell'offerta formativa sono contenute informazioni relative a:
 - · Orari di lavoro dei dipendenti
 - · Organigramma degli uffici
 - · Organigramma degli organi collegiali.
- Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:
- · Bachecca sindacale
 - · Bachecca dei genitori e degli studenti
- Presso l'ingresso e presso gli uffici devono essere presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Parte III

Condizioni ambientali dell'Istituto

- L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.
- Il personale ausiliario deve adoperarsi per garantire la costante igiene dei servizi. Per tutto quanto si riferisce alla sicurezza nell'ambito del D.L. 626/94 l'istituto ha curato la predisposizione del Piano di valutazione dei rischi dell'Istituto.

Parte IV

Procedura dei reclami e valutazione

Procedura dei reclami

- I reclami possono essere espressi in forma scritta e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
- Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo d'Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Valutazione

- Le indicazioni relative alla valutazione, nelle sue varie forme, sono contenute nel Piano dell'offerta formativa.

Parte V

Attuazione

- Le indicazioni contenute nella presente Carta si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

10.2 AII.2 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Il presente regolamento è stato deliberato dal Consiglio d'Istituto il 9/2/2010 e, salvo modifiche prima della scadenza, ha durata triennale.

REGOLAMENTO di DISCIPLINA 2009/2010 - 2011/2012

Il Regolamento di Disciplina è stato redatto tenendo conto di:

- DPR n. 249 del 24.06.1998 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- DPR n. 235 del 21.11.2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR n. 249 del 24.06.1998,
- Direttiva Ministeriale n°5843/A3 del 16.10.2006 - Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità;
- D.M. n° 16 del 5.02.2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;
- Prot. n° 30 del 15.03.2007 - Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

Il regolamento di disciplina costituisce l'adattamento "interno" dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 modificato dal . DPR n. 235 del 21.11.2007)

Art. 1 - Vita della Comunità Scolastica

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

4. La condotta degli alunni deve ispirarsi al rispetto dei principi fondamentali contenuti nell'art. 1 dello statuto delle studentesse e degli studenti riassunti nei seguenti punti:
 - il riconoscimento della funzione formativa ed educativa della comunità scolastica;
 - il rispetto dei valori democratici;
 - il riconoscimento della libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione;
 - il rispetto reciproco di tutte le persone;
 - il ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che valorizzi le proprie inclinazioni personali.
2. La scuola ha il dovere di tutelare il diritto alla riservatezza di ciascun alunno.
3. Ogni studente ha diritto a partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della scuola.
4. La scuola deve garantire agli studenti il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva affinché possano migliorare il proprio rendimento, secondo i ritmi di apprendimento di ciascuno.
5. Ogni studente ha diritto al rispetto da parte degli adulti e dei compagni. In particolare gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.
6. La scuola deve fornire agli studenti un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona come indicato nelle finalità educative e didattiche del Piano dell'Offerta Formativa del Fermi.
7. La scuola s'impegna a promuovere iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica, compatibilmente con le risorse finanziarie che ha a disposizione

Art. 3 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti di tutto il personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza in vigore nell'istituto.
4. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. In particolare sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture e le risorse didattiche, evitando danni al patrimonio scolastico.
5. Gli studenti sono tenuti a rispettare gli orari di inizio e fine delle lezioni.
6. Gli studenti sono tenuti a non utilizzare il telefono cellulare in classe, a non fumare all'interno dei locali della scuola e, in generale, a rispettare le norme previste dal Regolamento d'Istituto.

Art. 4 – Mancanze Disciplinari

I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari da correggere con i provvedimenti indicati negli articoli successivi :

- presentarsi sistematicamente in ritardo a scuola senza validi motivi;
- spostarsi senza motivo o senza autorizzazione nell'aula e nell'edificio;
- disturbare o rendersi protagonisti di interventi inopportuni durante le attività scolastiche;
- non eseguire i compiti assegnati e non portare il materiale didattico o le prove di verifica;
- falsificare le firme su verifiche o note degli insegnanti;
- dimenticare di far sottoscrivere alle famiglie gli avvisi scolastici;
- portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività e/o pericolosi;
- usare il cellulare;
- non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel Regolamento di Istituto;
- sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
- offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico o i compagni;
- comportarsi in modo violento e/o aggressivo nei confronti del personale scolastico o i compagni;
- usare un linguaggio non consono all'ambiente scolastico;
- fumare nei locali scolastici e nelle sue pertinenze;
- falsificare la firma sul libretto delle assenze;
- ogni altro comportamento che, nella situazione specifica, sia ritenuto scorretto dall'insegnante.

Anche se non è possibile definire “mancanza disciplinare” un certo tipo di abbigliamento, è opportuno che gli allievi utilizzino un vestiario idoneo all’ambiente scolastico.

Art. 5 - Disciplina

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli allievi.
2. In nessun caso può essere sanzionata né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni, purché manifestate correttamente e senza ledere l'altrui personalità.
3. L'istituzione scolastica individua e punisce quei comportamenti (gravi e/o reiterati) che configurano mancanze disciplinari (art. 4) con riferimento ai doveri elencati nell'Art. 3, indica le relative sanzioni, gli organi competenti ad erogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri regolativi seguenti:
4. **Le sanzioni**
 - Sono sempre temporanee, proporzionate alle infrazioni e sono ispirate al principio della responsabilizzazione e, per quanto possibile, al principio della gradualità e della riparazione del danno.
 - Tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio.
 - Vanno comminate dopo avere effettuato un'accurata ricostruzione dell'accaduto e dopo aver invitato l'alunno a esporre le proprie ragioni. Preferibilmente dovrebbero essere convertite in attività a favore della comunità scolastica.
 - Sono personali e hanno la finalità di recuperare un positivo rapporto dello studente con l'istituzione scolastica.
 - Possono essere anche collettive, nel caso in cui non si individui l'autore o gli autori dell'infrazione. In ogni caso è opportuno ricorrere il meno possibile a tali sanzioni.
 - Qualora le mancanze disciplinari dello studente abbiano procurato danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici dell'istituto, lo studente è comunque sempre tenuto anche

all'integrale riparazione del danno. Se non è possibile individuare un responsabile, il risarcimento del danno è ripartito equamente su tutti gli studenti presenti.

5. **Tipologia delle sanzioni**

- **Richiamo verbale**
da parte del Dirigente Scolastico, dei docenti o eventualmente del personale ATA.
- **Richiesta formale di scuse**
da parte del Dirigente Scolastico, dei docenti o eventualmente del personale ATA.
- **Ammonizione formale**
da parte del Dirigente Scolastico o dei docenti: scritta sul registro di classe e/o sul diario
- **Sospensione dell'intervallo per lo studente o per la classe per un periodo adeguato alla mancanza disciplinare**
da parte del C.d.C., del Dirigente Scolastico o del singolo insegnante.
- **Convocazione dei genitori**
da parte del Dirigente Scolastico o suo delegato o del Coordinatore del C.d.C. o di un docente della classe da effettuare per via telefonica o per iscritto.
- **Ammissione a scuola dello studente accompagnato da uno dei genitori.**
decisa dal Dirigente Scolastico, dal Vicario, da un Collaboratore o dal Coordinatore del C.d.C., e comunicata ai genitori telefonicamente o per iscritto.
- **Sospensione dalle visite d'istruzione**
deliberata dal C.d.C. convocato anche in seduta straordinaria, con la sola componente dei docenti e resa esecutiva dal Dirigente Scolastico.
- **Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo da 1 a 3 giorni.**
deliberata dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e/o dal Consiglio di Classe, convocato in seduta straordinaria nella sua composizione ristretta ai soli docenti
- **Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo da 3 a 15 giorni.**
deliberata dal C.d.C. convocato anche in seduta straordinaria nella sua composizione allargata a tutte le sue componenti, resa esecutiva dal Dirigente scolastico.
- **Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo superiore a 15 giorni, ivi compreso l'allontanamento fino al termine delle lezioni o esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi**
deliberata dal Consiglio di Istituto e resa esecutiva dal Dirigente Scolastico. Per questo tipo di sanzioni, come indicato nello Statuto delle studentesse e degli studenti (in particolare nelle modifiche introdotte col DPR n. 235 del 21.11.2007) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana" oppure deve esservi una concreta situazione di "pericolo per l'incolumità delle persone" od anche, nel caso di allontanamento fino al termine dell'anno scolastico, atti di grave violenza tali "da ingenerare un elevato allarme sociale" e l'impossibilità di "un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

6. **Sostituzione delle sanzioni**

Al fine di rafforzare l'azione educativa della punizione il Consiglio di Classe può decidere recuperare lo studente alla vita della scuola commutando la sanzione in attività di natura sociale, culturale ed in generale con un'attività la cui finalità sia quella di costituire una riparazione ed un ammonimento.

In particolare: le attività previste sono:

- pulizia o ripristino di locali, suppellettili, arredi, infissi e parti in muratura imbrattati o danneggiati;
- supporto nel riordino e sistemazione di laboratori, biblioteche e palestre;
- altre attività utili alla comunità scolastica da specificare caso per caso.

7. **Procedura di irrogazione delle sanzioni**

Per le infrazioni che prevedono l'ammonizione

- il docente che rileva l'infrazione, sentito lo studente, qualora lo ritenga necessario, provvede direttamente.

Per le infrazioni che prevedono la sospensione dalle lezioni per meno di 3 giorni si procede nel modo seguente:

- il docente o l'assistente tecnico/amministrativo o il collaboratore scolastico che rileva l'infrazione deve segnalare tempestivamente per iscritto il fatto al Dirigente Scolastico e il docente, contestualmente, dovrà apporre una nota sul registro di classe;
- il Dirigente Scolastico o suo delegato, sentito l'alunno in presenza del Coordinatore del C.d.C., delibera la sanzione da 1 a 3 giorni o convoca il Consiglio di Classe ristretto;
- la comunicazione della decisione è effettuata in forma scritta o tramite telefonata a cura del Coordinatore del C.d.C. ed è indirizzata ai genitori.

Per le infrazioni che prevedono la sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni si procede nel modo seguente:

- il docente o l'assistente tecnico/amministrativo o il collaboratore scolastico che rileva l'infrazione deve segnalare tempestivamente per iscritto il fatto al Dirigente Scolastico e il docente, contestualmente, dovrà apporre una nota sul registro di classe;
- qualora il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario, inoltra la segnalazione con propria valutazione al Coordinatore del C.d.C. che convocherà entro tre giorni il Consiglio di Classe ristretto ai soli docenti, invitando l'alunno a presentarsi in tale sede per esporre le proprie ragioni;
- il Consiglio di Classe, ascoltato l'alunno, adotta la decisione che ritiene necessaria e ne riporta puntualmente a verbale adeguata motivazione;
- la comunicazione della decisione è effettuata in forma scritta o tramite telefonata a cura del Coordinatore del C.d.C. ed è indirizzata ai genitori.

Per le infrazioni che prevedono l'espulsione si procede nel modo seguente:

- il docente o l'assistente tecnico/amministrativo o il collaboratore scolastico che rileva l'infrazione deve segnalare per iscritto il fatto al Dirigente Scolastico entro cinque giorni dall'accaduto;
- qualora il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario, inoltra la segnalazione con propria valutazione al Presidente del Consiglio d'Istituto;
- il Presidente convoca entro tre giorni il Consiglio d'Istituto, invitando l'alunno a presentarsi in tale sede per esporre le proprie ragioni;
- il Consiglio d'Istituto, ascoltato l'alunno se questi si presenta, adotta la decisione che ritiene necessaria e ne riporta puntualmente a verbale adeguata motivazione;
- la comunicazione della decisione è effettuata in forma scritta a cura del Dirigente Scolastico ed è indirizzata ai genitori.

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esami sono irrogate dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 6 - Comitato di Garanzia

1. Il Comitato di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da due docenti, da un rappresentante dei genitori e da un rappresentante degli studenti. Tutte le componenti sono nominate dal Consiglio d'Istituto. È previsto un numero di supplenti, per ciascuna componente, pari al numero di membri effettivi. Nel caso in cui un membro del Comitato di Garanzia sia parte in causa (il docente che ha irrogato la sanzione o lo studente che ha

commesso l'infrazione) lo stesso sarà sostituito da uno dei membri supplenti. Il Comitato di Garanzia resta in carica due anni e nel caso in cui un membro decada sarà sostituito dall'organo che l'ha nominato.

2. Il Comitato di Garanzia deve:

- dirimere i conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti di cui al presente Regolamento di Disciplina;
- decidere sui ricorsi per l'abrogazione delle sanzioni disciplinari.

Per la validità delle deliberazioni non è necessario che in prima convocazione siano presenti tutti i membri.

Il voto di astensione è considerato favorevole alla decisione assunta dall'organo che ha inflitto la sanzione.

Art. 7 – Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari superiori ai tre giorni è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione al Comitato di Garanzia.
2. Il Comitato di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora il Comitato di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art. 8 - Disposizioni Finali

Il presente Regolamento, salvo modifiche effettuate prima della scadenza, ha validità triennale e viene deliberato dal Consiglio d'Istituto.

10.3 All. 3 Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Il 21/11/2007 il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha firmato le modifiche ed integrazioni al regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria del 24/06/1998.

Riportiamo lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria del 24/06/1998 e a seguire le modifiche introdotte col DPR n. 235 del 21 novembre 2007.

Decreto Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva,

volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.

2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.

4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.

5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le

relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica

Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235 (in GU 18 dicembre 2007, n. 293)

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

Art. 1.

Modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

"Art. 4 (Disciplina). - 1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del

danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la

possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art. 2.

Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è sostituito dal seguente:

"Art. 5 (Impugnazioni). - 1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola

secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici."

Art. 3.

Patto educativo di corresponsabilità e giornata della scuola

1. Dopo l'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, è inserito il seguente:

"Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità). - 1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi

studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.".

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 2007

Registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 2007